

> **L'INTERVISTA : ALESSANDRA MARZARI**

UN ALTRO PASSO VERSO *il* CIELO

Per la prima volta nella propria storia la squadra maschile del Consorzio Vero Volley ha festeggiato la conquista di una coppa europea, la Cev Cup, dopo che in due occasioni era toccato alle ragazze.
«Sappiamo bene per cosa giochiamo e vincere è la prova che quello che facciamo funziona»

di **Stefano Michelini**

Un passo alla volta, senza mai esagerare, ma con lo sguardo al futuro e l'obiettivo concreto di alzare sempre l'asticella. Almeno un po', ogni anno, sempre. Per costruire basi solide a una realtà che non vive di sola pallavolo di vertice ma che delle due squadre di Superlega e A1 femminile non può e non vuole fare a meno. Step calcolati ma significativi, che lo scorso 23 marzo hanno portato il settore maschile a festeggiare la conquista della prima coppa europea della propria storia, la Cev Cup. Le ragazze c'erano già riuscite in due occasioni regalando alla società la Challenge Cup del 2019 e la Cev del 2021, per il gruppo di Eccheli è stata una prima assoluta, firmata in sette giorni senza lasciare ai francesi del Tours (che negli ottavi avevano estromesso a sorpresa la favoritissima Modena) neppure un set. Un tassello, l'ennesimo in un mosaico che Monza ha la capacità di rendere ogni anno più ricco, nell'intento di superare i propri limiti e fare qualcosa di meglio,

a prescindere dalle circostanze e dagli obiettivi. Cos'abbia significato trovare un posto in bacheca per questo terzo trofeo internazionale lo spiega bene Alessandra Marzari, che il proprio cammino nel volley lo ha cominciato come segretaria e oggi è presidente del Consorzio. «Intanto è una vittoria che ci permette di avvicinarci alla nostra squadra femminile, che in Europa aveva appunto già alzato due trofei. Ed è un successo che ci rende molto contenti perché ce lo siamo sudati. La nostra è una società che ha due squadre di vertice e un impianto impegnativo, investiamo in tanti aspetti e facciamo un passo alla volta. Sappiamo bene per cosa giochiamo e vincere dà un senso a quello che facciamo, è la prova che quello che portiamo avanti funziona».

“Sappiamo bene per cosa giochiamo” ha detto. Cos'è che dà significato al lavoro della vostra società?

«Abbiamo un'attività giovanile ampia ed estesa sul territorio. Il primo motivo per

cui giochiamo è perché la pratica sportiva in età evolutiva è uno straordinario veicolo di benessere: i bambini che giocano sono più consapevoli, sicuri di sé, migliorano la loro capacità sociale, stanno più lontani dai comportamenti a rischio. In questo momento non so davvero quanti altri strumenti abbiamo per dialogare con i giovani e per trasmettere a ragazzini e ragazzine concetti e valori. Le prime squadre ovviamente funzionano da grande traino. Poi, secondo motivo, gli atleti maschili e femminili di alto livello rappresentano dei media globali e quindi con i loro comportamenti e con il loro coraggio in qualche modo impattano sulle persone e sulle loro emozioni. Questo è straordinario, ma al tempo stesso dà anche a loro una bella responsabilità».

La vittoria della Cev Cup è arrivata per i ragazzi nel contesto di una stagione in cui gli alti e bassi non sono mancati...

«Vero, ma l'esperienza mi aiuta ormai



a capire anche che tipo di squadra ho di fronte. E guardando questo gruppo devo dire che è abbastanza semplice per me comprendere cosa gli succede. Abbiamo avuto anche problemi oggettivi, siamo stati senza opposto per un mese e io questi ragazzi ho sempre preferito incoraggiarli. In finale sono stati bravi a non perdere un solo set ma devo dire che vincere è stato molto più difficile di quanto potesse sembrare in tv, l'ambiente in cui abbiamo giocato a Tours era veramente impegnativo».

Quale sarebbe oggi il giudizio in pagella della squadra di Echeli e cosa vede nel suo futuro?

«Sono convinta che i ragazzi meritino un voto tra l'8 e il 9. Per il prossimo anno faremo qualche cambiamento. Il nostro stile è quello di fare un passo alla volta e per questo credo che la squadra sarà più competitiva».

Una politica che si sposa anche al settore femminile...

«Quest'anno abbiamo spinto un po' di più e anche il prossimo proveremo a farlo. Gli obiettivi delle ragazze erano più ambiziosi già da questa stagione e si alzeranno anche in base ai risultati che abbiamo ottenuto in campionato e in Champions League. Più andiamo in alto più io faccio il rapporto tra budget e qualità della squadra e in questo senso non posso che essere felicissima per entrambi i nostri gruppi».

Poche società in Italia possono vantare i numeri del Consorzio Vero Volley: siete riusciti a tornare ai livelli pre Covid?

«Prima della pandemia avevamo 1400 atleti, oggi ne abbiamo circa 850, ma 300 di quelli che abbiamo perso erano legati a un'attività di minivolley che facevamo in collaborazione con le scuole e che abbiamo dovuto sospendere. Quindi diciamo che le cose non vanno male e sono fiduciosa che dal prossimo anno riusciremo a tornare ai livelli precedenti. Io ci credo, abbiamo continuato a fare

un'attività di reclutamento sul territorio molto intensa, soprattutto nel settore maschile».

In una delle rotonde più vicine all'Arena è stata da poco inaugurata l'installazione dedicata a "Monza Città del Volley". Un'opera in acciaio di circa 5 metri di altezza che riconosce, parole del sindaco Dario Allevi "un lavoro unico e irripetibile del Consorzio"...

«È bellissima. In un'era digitale come quella che stiamo vivendo rappresenta un riconoscimento tangibile da parte delle istituzioni di quello che facciamo. Durante il lockdown abbiamo sfruttato lo stop dell'attività sportiva per lavorare su una grandissima produzione intellettuale all'interno del Consorzio. E stiamo spingendo ancora su una trasformazione digitale che coinvolge il settore marketing e comunicazione: ci manca ancora qualche investimento che abbiamo già messo tra gli obiettivi del prossimo anno».

> L'INTERVISTA : ALESSANDRA MARZARI



Dove vuole andare il Consorzio?

«In questo senso gli obiettivi riguardano innovazione, sostenibilità, formazione degli allenatori. Abbiamo un progetto, un corso per tecnici totalmente digitale, che spero ci permetterà di partecipare all'hub creato da Sport e Salute per le startup sportive. E poi il Consorzio fa da collettore per tutti i bisogni delle società, anche per le cose non direttamente legate all'attività sportiva».

Ai vostri atleti, in particolare ai più giovani, proponete iniziative legate all'educazione alimentare e all'ambiente...

«Nell'ultimo anno di minivolley e nei primi di pallavolo abbiamo progetti che ci sono molto cari. Uno si chiama AmbienteVero e l'altro Mangioco: sono giochi a tema per far capire, attraverso una base scientifica, concetti importanti a bambini e bambine. Poi abbiamo un

progetto musicale, abbiamo fatto un percorso sulla finanza e ne faremo uno di educazione civica. Mentre giocano i ragazzi imparano un sacco di cose ed è bellissimo».

Pallavolo di vertice e base: quanto ha pagato il Consorzio le limitazioni imposte dalla pandemia?

«Di preciso non so dare una cifra, di certo è stato difficile far tornare la gente al palazzetto e tante volte non siamo riusciti a raggiungere nemmeno la capienza massima del 60%. Un po' perché quello è il nostro pubblico, ma anche perché ancora c'è resistenza da parte della gente a tornare nei luoghi chiusi. Devo dire che quando siamo andati a giocare in Francia, a Tours, in un palazzetto con 3400 persone che urlavano senza mascherina, è stata un'esperienza sconvolgente, non ero più abituata. Io penso però che tutto tornerà alla normalità».



LA FINALE DI CEV CUP

Monza, 16 marzo 2022 – Andata

VERO VOLLEY MONZA-TOURS VB 3-0
(25-19, 25-19, 25-22)

VERO VOLLEY MONZA:

Dzavoronok 18, Orduna, Grozer 15, Galassi 2, Katic, Beretta 5, Davyskiba 10; Gaggini (L). Karyagin. N.E. Grozdanov, Calligaro, Federici, Galliani. All. Eccheli.

TOURS VB:

Derouillon 6, Graciano Da Silva Filho 7, Nascimento Dos Santos 5, Tillie 7; Perry (L). Chauvin, Bruckert, Toledo, Teryomenko 7, Palonsky 7, Coric 2. N.E. Pelvet. All. Fronckowiak.

Arbitri: Akdemir, Sokol.

Tours, 23 marzo 2022 – Ritorno

TOURS VB-VERO VOLLEY MONZA 0-3
(24-26, 18-25, 18-25)

TOURS VB:

Derouillon 3, Graciano Da Silva Filho 9, Perry (L), Nascimento Dos Santos 11, Tillie 6, Chauvin 0, Bruckert 2, Toledo 1, Teryomenko 3, Palonsky 6, Coric 2. N.E. Pelvet, Meier, Totele. All. Fronckowiak.

VERO VOLLEY MONZA:

Grozdanov 0, Karyagin 3, Calligaro 1, Dzavoronok 3, Orduna 1, Federici (L), Galliani 1, Grozer 11, Galassi 6, Katic 2, Beretta 5, Davyskiba 16, Gaggini (L). All. Eccheli.

ARBITRI: Lopes Pinto, Willems.





VEROVOLLEY



CEV CUP 2022

WINNERS

TOURS (FRA) 23 MARZO



VERO VOLLEY MONZA RINGRAZIA I PARTNER

VEROVOLLEY.COM

- ALLSIX VOLLEYBALL
- EURO HOTEL
- akafornazione
- TeA
- Enerxenia
- VolleyNews
- SanPatrignano
- Viaggiatori Golosi
- SOCOF
- REGGIA MONZA
- L7 LASERWALL
- telesia
- delicatesse
- VICSAM GROUP
- ALPS
- dorelan RE-ACTIVE
- REGGIA MONZA
- EX-ELITE LIRE
- Human Factor
- Circo
- grafomedia
- Estimate
- LIRE
- LA MONTANA
- Domino's Pizza
- FACCHINETTI
- publyteam
- LombardaSport
- Banca Ifis
- La Gazzetta dello Sport
- netweek
- IL GIORNO

LE DUE CHIAVI DEL SUCCESSO

Le loro strade sono state profondamente diverse, il traguardo finale di questa stagione lo stesso: il successo in una competizione europea. Massimo Barbolini e Massimo Eccheli hanno regalato a Scandicci e Monza una doppia "prima volta" ma non intendono fermarsi qui

di **Edoardo Dallari**



Sono due allenatori molto diversi per esperienze professionali vissute, e sono i due allenatori che quest'anno hanno regalato le prime vittorie europee alla pallavolo italiana.

Massimo Eccheli dopo aver lavorato una vita con i giovani siede da due stagioni sulla panchina del Vero Volley Monza che ha guidato alla conquista della Cev Cup maschile piegando in finale i francesi del Tours con un doppio 3-0. Massimo Barbolini è uno dei tecnici più vincenti della pallavolo internazionale, non solo al femminile: ha guidato la nazionale italiana dal 2006 al 2012 vincendo due ori europei, due alla Coppa del Mondo e uno alla Grand Champions Cup, ha un palmares ricchissimo (5 scudetti, 8 Coppe Italia, 2 Supercoppe, 4 Champions League, 3 Coppe Cev, 1 Top Teams Cup e 1 Supercoppa Europea) cui ha aggiunto quest'anno la Challenge Cup conquistata con Scandicci battendo con un doppio 3-0 le spagnole del Tenerife. Due persone che amano profondamente il loro lavoro e il loro sport, interpretato con passione e competenza. Li abbiamo messi a confronto per conoscere come guardano al presente e al futuro, fatti di progetti e di sogni.

Quali sono i fattori che fanno la differenza per vincere una competizione internazionale?

ECCHELI: «Per noi è stato importante giocare nella lega europea di profilo più alto, vale a dire il campionato italiano, per cultura, attitudine e profilo dei roster. Rispetto ad altre squadre eravamo più abituati a stare dentro la lotta. Quando giochi con formazioni del tuo livello combatti, con i più forti devi sempre tirare fuori più di quello che puoi dare, e con i meno forti puoi andare in difficoltà quando meno te lo aspetti: i nostri avversari erano più abituati a giocare con tranquillità perché non perdevano

mai. Il livello medio degli altri campionati è senza dubbio più basso. Loro hanno giocato in un palazzetto che può fare la differenza grazie al pubblico, però oggettivamente la nostra squadra era più forte: abbiamo giocatori con profilo superiore. A livello internazionale puoi incontrare atleti con enorme esperienza, ma i più forti oggi sono praticamente tutti in Italia».

BARBOLINI: «Allenare una squadra forte, anche se non sempre basta per vincere. Ho vinto con formazioni che non partivano favorite. Per quanto gli allenatori possano lavorare bene, il successo è dato dal valore delle giocatrici. Quest'anno dovevamo vincere, ma il fatto che fossimo i favoriti per la vittoria finale non toglie valore all'impresa, anzi. Sono molto soddisfatto delle mie ragazze. La pallavolo non è come il calcio: nel nostro sport le squadre italiane sono le più complete, solo qualche team turco può competere sulla carta. Abbiamo ristabilito l'egemonia del nostro volley, il che non era assolutamente scontato perché a livello internazionale ci sono molte situazioni contingenti che incidono».

Qual è lo stato di salute del volley italiano?

ECCHELI: «Per quel che concerne le squadre il livello medio si è alzato parecchio, è stata una bella stagione, i play off hanno entusiasmato. Anche la semifinale di Champions League tra Perugia e Trento è stata intensissima. Questo aiuta anche gli italiani a crescere: non ne abbiamo tanti, ma quelli che abbiamo sono molto forti, e questo può innescare la ripartenza di un ciclo con delle buone prospettive. Non avremo Leon, ma Michieletto è più forte».

BARBOLINI: «Il movimento è vivo e in un momento positivo. I risultati dicono che a parte qualche eccezione sono sempre le squadre italiane a vincere. È un dato confortante e preminente per i club e gli sponsor. Poi ci sono i risultati delle nazionali che sono il traino fondamentale: è così che arrivano gli sponsor e il volley ha eco mediatica. Senza ovviamente dimenticare il discorso tecnico: mediamente in Italia si lavora molto meglio che all'estero nella costruzione dei club e dei roster. Intendiamoci, io all'estero sono stato benissimo, ma noi siamo sempre troppo bravi a criticarci. Dobbiamo essere orgogliosi del nostro movimento, anche se si può sempre migliorare. Sono

> INTERVISTA DOPPIA : BARBOLINI & ECCEHLI

dieci anni che diciamo che abbiamo il campionato più bello del mondo e ormai lo diamo quasi per scontato, quando invece è un privilegio».

In che modo si possono fare crescere i giovani?

ECCEHLI: «Innanzitutto facendoli arrivare in palestra. Non è scontato, creare gruppi da allenatore a livello giovanile non è semplice, post covid lo è ancora meno. I ragazzi vanno presi seriamente, vanno proposti loro un percorso e un progetto in cui ci si impegna a vicenda con obiettivi da raggiungere. Io ho dedicato quasi tutta la mia carriera ai giovani, facendo anche campionati di serie B. Qui con l'Under 18 sono più le sconfitte che le vittorie, ma è un passaggio interessante che può dare respiro a un progetto giovanile di alto livello. In Superlega alcune società si sono appoggiate ai giovani, come noi o Padova ad esempio. La cosa più difficile è appassionarli: devi intuire i loro talenti e le loro passioni e dar loro fiducia. Inoltre bisogna avere coraggio: io ho fatto giocare Riccardo Sbertoli in serie B a 14 anni, tecnicamente non era inferiore a nessun altro».

BARBOLINI: «Bisogna aver tanta pazienza perché quello che vedo è che si rischia di voler bruciare i tempi. Si ha la presunzione di capire se a 13 anni una giocatrice sarà una campionessa e a 18 le si propone come riferimento la più forte al mondo. Ma i giocatori hanno tempi di sviluppo diversi, magari alcuni sbocciano a 23 anni. Se pensassimo che tutti siano come Riccardo Michieletto o Paola Egonu sarebbe follia, perché loro sono fenomeni. Bisogna pensare alla preparazione fisica e mentale. Bisogna insegnare a giocare. Si parla tanto dei giovani però alla fine non è facile farli giocare. Quest'anno è capitato di sentirmi considerato come un allenatore che non lavora tanto con i giovani, ma sono perplesso perché ho fatto esordire persone a 18 anni all'Olimpiade. La pallavolo vera è ottenere dei risultati, poi si può chiacchierare quanto si vuole. Ci sono miei colleghi che si presentano come allenatori che fanno giocare i giovani e poi quando si deve vincere mettono in campo i vecchi. Ci sono allenatori che vincono e altri che non vincono. I club investono i soldi e vogliono vincere subito. Questo forse è sbagliato perché siamo figli dell'immediato, ma occorre capire che conta vincere. E quindi insegnare a giocare per fare un risultato concreto, per stare in campo al meglio il più presto possibile».

Quali sono gli aspetti che privilegi come allenatore?

ECCEHLI: «Nel mio passaggio dalle giovanili alla Superlega il mio

atteggiamento è cambiato radicalmente. Allenando i giovani devi preoccuparti che imparino la tecnica perché è lo strumento che consegna a loro. Senza non si gioca. Avevo i miei modelli tecnici di riferimento. Al Consorzio Vero Volley abbiamo determinato i livelli prestativi su cui lavorare con i giovani, li abbiamo codificati. È un lavoro partito da prima del mio arrivo. Negli ultimi anni invece gli sviluppi della tecnica li ho appresi guardando i giocatori. Mi piace molto ricevere feedback, capire se quello che facciamo è utile, in particolare mettendo sotto pressione i fondamentali di squadra durante le sessioni di allenamento. Cerco di migliorare efficienza nei singoli aspetti del gioco e ridurre gli errori, creando un'atmosfera simile a quella della competizione».

BARBOLINI: «La cosa fondamentale dal punto di vista individuale è la tecnica. Dal punto di vista generale invece l'obiettivo di una squadra è riuscire a fare una cosa bene più volte possibile. La giocatrice che per fare un ace sbaglia cinque servizi non va bene, come non va bene giocare bene un set ogni tanto. Serve continuità di rendimento».

Quali sono i tuoi punti di forza e di debolezza?

ECCEHLI: «Io non mi sento né forte né debole. A me piace partire dall'osservazione per capire di cosa c'è bisogno. Io avevo un sistema di lavoro più semplice: ho affinato il metodo di studio degli avversari e ho dovuto aggiornarmi sui giocatori internazionali. Prima ero concentrato sulle giovanili delle altre regioni. Ho dovuto allenarmi pure io, anche a gestire un gruppo di professionisti».

BARBOLINI: «Ci sono cose che mi piace provare. Ormai sono al quarto decennio di professione: quando sento di alcuni modi diversi di lavorare mi piace capire se possono funzionare anche per me, ma senza perdere tempo, perché il volley è complicato e il tempo per allenarsi è poco. Il problema è che delle volte cerchiamo novità a tutti i costi solo per il gusto di farlo e altre volte perché non si sanno fare le cose più semplici per sopperire alle carenze. Io mi tengo legato alle mie sicurezze, con poche cose tattiche però fatte benissimo e con molta semplicità. Non si possono fare molti esperimenti. Preferisco essere ricordato come un allenatore che ha vinto piuttosto che come uno che ha inventato».



Come si gestiscono i grandi campioni?

ECCEHLI: «Ho cercato con loro una condivisione di progetti e di responsabilità. Non mi piaceva l'idea di arrivare e imporre cose perché non sono Velasco o Lorenzetti. Dovevo anche io orientarmi, e ce l'ho fatta grazie alla loro collaborazione. È chiaro che ci sono margini di rischio perché fai entrare i giocatori in un ambito che a loro tendenzialmente non compete, ma questa situazione se viene gestita bene è un plus: non fai qualcosa per una imposizione, ma perché abbiamo deciso insieme di farla. Poi io sono l'allenatore e loro i giocatori, e i ruoli devono rimanere chiari».

BARBOLINI: «Sono difficili da gestire quelli che si credono dei campioni e non lo sono. Io preferisco allenare una squadra che può arrivare nelle prime tre e che viene criticata se perde con quelle sotto in classifica piuttosto che essere elogiato perché me la gioco con squadre di una fascia di classifica più alta».

Cosa ti aspetti dal futuro?

ECCEHLI: «Fino a tre anni fa la mia vita era di un altro tipo: insegnavo educazione fisica e allenavo. La scelta che ho fatto è quella di lavorare qui al Consorzio a tempo pieno. Io vorrei continuare a seguire il mio sogno, cioè allenare a questi livelli. Non avevo mai provato a fare seriamente il salto. Quando la presidente Alessandra Marzari e il ds Claudio Bonati mi hanno fatto la proposta ho accettato con gioia».

BARBOLINI: «Spero di continuare così, soprattutto a divertirmi perché penso che sia molto importante stare in palestra con gioia. Preparare la partita, giocarla, vincere, perdere e migliorarmi. Sono ancora relativamente giovane e non voglio accontentarmi di ricordare quello che ho vinto, ma vincere ancora».

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	06/05/2022	59	LA GAZZETTA DELLO SPORT	DOMANI, 20.45 GARA -3 DI FINALE IMOCO-MONZA	SERIE A1	1
2	06/05/2022	7	QS	ORRO E IL VERO VOLLEY MONZA IN CAMPO CONTRO GLI ABUSI	SERIE A1	2
3	06/05/2022	36	TRIBUNA DI TREVISO	IL PALAVERDE È SOLD OUT PER SPINGERE LE PANTERE SULLA VIA DELLO SCUDETTO	SERIE A1	3
4	06/05/2022	35	IL GAZZETTINO DI TREVISO	NUOVO CENTRO IMOCO AL PALAVERDE: "GIUSTO COSÌ"	SERIE A1	5
5	06/05/2022	43	IL GAZZETTINO DI TREVISO	FINALE SCUDETTO ATTO TERZO. MOKI: "BASTA SPRECHI E REGALI"	SERIE A1	6

Data: 06.05.2022 Pag.: 59
Size: 63 cm2 AVE: € 7497.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



A-1 DONNE

Domani, 20.45 gara -3 di finale Imoco-Monza

● Domani a Treviso va in scena la terza puntata della finale scudetto femminile. Al Palaverde Conegliano ospita Monza in gara -3. Alle 20.45 (diretta televisiva su Raisport e Sky Sport, in streaming su Volleyballworld.tv) Egonu e compagne cercheranno di far valere stavolta il fattore campo dopo aver riportato in pari la serie di finale martedì scorso a Monza. Gara -4 a Monza (il match è già sold out) è in programma martedì 10 sempre alle 20.45, mentre l'eventuale gara -5 si svolgerà in casa di Conegliano sabato 14 alle 20.45)



Star Paola Egonu, 23 anni, di Cittadella, opposto di Conegliano



Orro e il Vero Volley Monza in campo contro gli abusi

Il Consorzio inaugura lo "sportello" per denunciare le molestie nello sport
 «È fondamentale non stare in silenzio, bisogna prendere coraggio e farsi aiutare»

di **Andrea Gussoni**
 MONZA

Non poteva che esserci Alessia Orro alla presentazione di "Ti Ascolto", lo sportello del Consorzio Vero Volley contro gli abusi nello sport. La palleggiatrice della squadra brianzola e della Nazionale, perseguitata per anni con messaggi e appostamenti da un uomo arrestato dai Carabinieri lo scorso mese, ha voluto ribadire l'importanza di far sentire la propria voce nei momenti di difficoltà: «È fondamentale denunciare, non stare in silenzio, anche se all'inizio è difficilissimo. Bisogna prendere coraggio e farsi aiutare; io ho avuto la fortuna di avere la mia società accanto, e mi auguro che anche grazie a questo sportello tutti possano avere la possibilità che ho avuto io».

In particolare, attraverso "Ti Ascolto", presentato iieri mattina all'Arena, è possibile segnalare situazioni di abuso di cui si può essere vittima o di cui si

può essere a conoscenza, in modo da permettere agli organi competenti in materia di procedere con tutti gli accertamenti del caso. Si tratta di una battaglia per cui combatte da anni la presidente del Consorzio Vero Volley, Alessandra Marzari: «Il



Alessia Orro del Vero Volley Monza

tema è doloroso, ma da non sottovalutare mai. È un tema che bisogna avere il coraggio di affrontare, sia dal lato istituzionale che da quello personale. Gli indifferenti sono colpevoli allo stesso modo. Ringrazio tutti i miei collaboratori, che mi hanno supportato: una società sportiva deve mettere delle regole, creando altresì una situazione in cui le bambine e i bambini abbiano il coraggio di raccontare, in un ambiente che li ascolta».

Anche l'opposto della squadra maschile, Georg Grozer, ha voluto dire la sua: «La tematica è molto importante, io sono cresciuto con mia madre in Ungheria, imparando da subito il rispetto per le donne e per le persone che mi circondavano. Lo sport mi ha salvato, è un ambiente sano che mi ha sempre protetto. Bisogna insegnare ai figli che non c'è solo il bello nella vita, ma anche le cose negative: penso che l'ambiente sportivo possa davvero portare positività ed essere fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 06.05.2022 Pag.: 36
 Size: 453 cm2 AVE: € 5436.00
 Tiratura: 14448
 Diffusione: 10290
 Lettori: 127000



La Prosecco Doc è più incisiva a muro ma deve migliorare in ricezione
 Monza chiede di più agli opposti: Van Hecke-Stysiak sotto il 40%

Il Palaverde è sold out per spingere le Pantere sulla via dello scudetto

QUI CONEGLIANO

Dieci set non sono bastati per spostare l'equilibrio. L'assegnazione dello scudetto passerà domani e martedì almeno per gara 3 e gara 4 in programma alle 20.45 al Palaverde di Villorba e all'Arena di Monza. L'interesse derivato dall'incertezza delle sfide tra Prosecco Doc e Vero Volley sta crescendo in Italia e all'estero. Hanno già superato infatti le 100 mila visualizzazioni su Youtube gli highlights di gara 1 e gara 2, con molti commenti dedicati alle prestazioni di

Larson, Egonu e Wolosz.

TUTTO ESAURITO

Oltre alle migliaia di spettatori che hanno seguito le prime due partite in tv o in streaming, ci sono i quasi diecimila fortunati che ne hanno goduto e gli altrettanti che ne godranno dal vivo. Come già sabato scorso in gara 1 e martedì in gara 2, anche le prossime due sfide avranno infatti il tutto esaurito sugli spalti. «Se ci fosse un palazzetto più grande l'avremmo di sicuro riempito – dice il copresidente Pietro Maschio – perché le richieste sono tantissime. È bello essere tornati alla normalità». L'occasione di domani è in teoria l'ul-

tima per vedere dal vivo le pantere, anche se il calendario propone gara 5 per sabato 14. «È una serie di finale degna del suo nome, con due squadre imbottite di campionesse, capaci di mettere in campo un volley non sempre sfavillante, ma ricco di grande agonismo. È questo che piace al pubblico».

FINALE SUDATA

Nel momento più difficile di martedì sera, sotto di una gara e di due set, Maschio ha mantenuto la fiducia. «Ci credevo ancora, come ci era successo nella finale di Coppa Italia. E' tutta la stagione che viviamo di alti e bassi e anche martedì è an-

data così. Siamo capaci di fare una gran pallavolo, ma il margine di errore era ridotto a zero. Sinceramente speravo che nel terzo set Monza tirasse il fiato, però noi non avevamo più nulla da perdere». Gara 3 di domani sposterà l'equilibrio costringendo chi perderà a inseguire senza appello e chi vincerà a provare a chiudere i conti martedì sera. «Verrò vestito più leggero, perché martedì ho sudato tantissimo. Abbiamo davanti un'avversaria molto forte con caratteristiche tecniche diverse dalle nostre. Trovo che rispetto alla nostra prima finale del 2013, dove eravamo arrivati per un mi-

Data: 06.05.2022 Pag.: 36
Size: 453 cm2 AVE: € 5436.00
Tiratura: 14448
Diffusione: 10290
Lettori: 127000



sto di bravura e fortuna, Monza sia arrivata a questo appuntamento esclusivamente per merito. E' un club ben strutturato, con grandi ambizioni che sta affrontando le partite con piena consapevolezza dei propri mezzi. Quel che per noi non è cambiato è l'entusiasmo e il livello delle emozioni che proviamo».

NUMERI PESANTI

I 58 punti di Paola equamente divisi tra le due partite sono un bottino importante su cui Conegliano punterà anche domani. Se l'opposta gialloblù tornasse anche alla sua consueta percentuale di efficienza, questione di un 3 o 4%, riducendo anche di poco gli errori diretti (26 in due partite, ma in gara-1 decisivi nel fina-

le), e con tutte le pantere a pieno regime nei loro fondamentali, la gestione della partita

potrebbe essere meno complicata. Di là della rete Van Hecke e Stysiak hanno sommato 48 punti, ma con percentuali inferiori al 40%. È in equilibrio l'apporto in attacco delle schiacciatrici, con Sylla, Courtney e Plummer autrici di 43 punti, appena uno in meno di Davyskiba e Larson. Sono stati 18 i muri di Conegliano, 13 quelli di Monza e rispettivamente 9 e 7 i servizi vincenti. Pur con oscillazioni le brianzole sono state complessivamente migliori in ricezione, 62% contro 56% la positiva, 48% contro 40% la perfetta. —

MIRCO CAVALLIN

ASIA WOLOSZ L'ALZATRICE

DELL'IMOCO PREPARA UNA FAST PER ROBIN DE KRUIJF ALL'ARENA DI MONZA

Egonu, con 58 punti in due match, può diventare letale riducendo gli errori diretti, 26 nella serie con le brianzole

Maschio: «Se ci fosse un palazzetto più grande l'avremmo riempito: c'è richiesta Bello essere tornati alla normalità»

Domani c'è gara-3 alle 20.45 a Villorba Esaurita anche l'Arena monzese per il match di martedì Può essere decisivo



Nuovo centro Imoco al Palaverde: «Giusto così»

VILLORBA

«Il polo del Palaverde diventerà un punto di riferimento ancora più importante a livello sportivo con palazzetto, campi da rugby e da calcio, pista di atletica, campi da padel e centro sportivo. E' un ulteriore passo in avanti per un Comune come il nostro che è tra i primi nella Marca per numero di tesserati e giovani impegnati nello sport». Il sindaco Francesco Soligo è soddisfatto davanti al progetto che porterà alla nascita del nuovo centro sportivo targato Imoco Volley. Nell'area da 13mila metri quadrati tra il palazzetto e lo stadio verrà costruito un nuovo centro per la fisioterapia e la riabilitazione, la sede della stessa società di pallavolo, una club

house e 10 campi da padel. Dopo la conferenza dei servizi, l'obiettivo è poter dare il via libera ai lavori tra giugno e luglio. La società ha scelto Villorba. E non Conegliano. E questo fa discutere per una squadra che ha nel nome proprio la città del Cima.

NIENTE POLEMICHE

Ma è direttamente il sindaco di Conegliano a spazzare il campo dai dubbi. «Qui non ci sono le

CHIES: «QUI NON CI SONO GLI SPAZI PER FAR GIOCARE LA SQUADRA CHE E' ORGOGLIO PER TUTTI». E SOLIGO: «SARA' UNA FESTA CONDIVISA»

dimensioni per far giocare l'Imoco – sottolinea Fabio Chies – grazie ai risultati ottenuti, l'unica struttura è quella di Villorba. Di conseguenza è normale che il centro sportivo prenda forma in quel contesto». Dopotutto era stato lo stesso Pietro Maschio, co-presidente dell'Imoco Volley, a spiegare: «La nostra è una squadra del territorio, oltre i campanilismi. Ci chiamiamo Imoco Volley Conegliano, giochiamo a Villorba, viviamo a San Pietro di Feletto e abbiamo una sede a San Vendemiano.

Pensare di essere vincolati a un solo territorio è riduttivo. La squadra rappresenta il territorio dell'intero Nordest». Il sindaco di Conegliano si pone sulla stessa linea. «La squadra è un orgoglio per tutto il territorio – evidenza – e noi la ringraziamo per

la scelta di mantenere il nome di Conegliano, portandolo in giro per il mondo». Nessuna diatriba tra Comuni, insomma.

SI GUARDA AVANTI

Così si guarda avanti. I lavori per gettare le basi del nuovo centro sportivo a Villorba di fatto sono già iniziati con la copertura della buca che si apriva accanto al Palaverde. Per partire con le costruzioni, però, bisogna attendere il via libera urbanistico, che passerà attraverso una variante al Piano degli interventi con specifici indici di edificabilità per superare il nodo del consumo di suolo. L'ultima conferenza dei servizi dovrebbe tenersi il 22 giugno. Poi non mancherà che il timbro definitivo del consiglio comunale. (m.f.)



Finale scudetto atto terzo. Moki: «Basta sprechi e regali»

► Van Hecke all'attacco: «Abbiamo ancora voglia di stupire»

VOLLEY A1 FEMMINILE

CONEGLIANO Domani sera si torna al Palaverde per gara3, in cui sarà fondamentale non commettere gli stessi errori della prima sfida della serie scudetto. Perché se la Prosecco Doc Imoco ha dimostrato di avere una marcia in più, Monza è squadra vera, pronta ad approfittare di ogni minimo calo delle pantere. «Nella prima partita abbiamo sprecato davvero tanto - spiega Monica De Gennaro - anche per questo era importante rispondere con un successo in casa di Monza». Si torna dunque a Villorba, dove inizierà una nuova serie al meglio delle tre partite. Sarà ancora più importante approcciare la sfida in maniera completamente diversa rispetto a martedì sera, quando con le

spalle al muro Conegliano ha sfoderato una prova di carattere impressionante, alzando il livello in tutti i fondamentali del gioco. «Dopo due set complicati anche per grandi meriti di Monza, poi sotto 2-0 abbiamo fatto meglio in battuta, favorendo la fase break e tenendo un cambio palla più continuo. E' stata una vittoria sudata». Una bella botta per il morale di una squadra lanciata come la Vero Volley, reduce dai successi al tie-break in gara3 al PalaIgor e quello in rimonta in casa delle pluricampionesse d'Italia. Tutto è ancora in bilico e Orro e compagni non hanno nulla da perdere, ma tutto da giocarsi. «Non credo che questa sconfitta abbia cambiato le nostre intenzioni - le parole di Lise Van Hecke - . Andremo a Treviso con la stessa voglia di stupire, provando a portare a casa una vittoria importante». Serviranno lucidità e durezza per espugnare per la terza volta in stagione il Palaverde, entrambe mancate proprio sul più

bello in gara2. «Quando si scende in campo contro Conegliano bisogna dare sempre il 200%. La stanchezza non può essere un alibi perché loro non la vivono in maniera diversa da noi, anzi. La serie è ancora lunga, dobbiamo guardare avanti», chiude l'opposto di Monza, Mvp della prima sfida della finale.

INTRECCI IMOCO-VAKIF

Manca sempre meno al 22 maggio, quando a Lubiana si affronteranno per l'ennesima volta Conegliano e VakifBank, chiamate a giocarsi il titolo di campioni d'Europa sul palcoscenico dell'Arena Stozice. Proprio come successo alla Prosecco Doc, anche la squadra di Istanbul si è trovata subito costretta a rincorrere nella finale del campionato turco contro il Fenerbahce. E, sempre come successo all'Imoco, anche le atlete di Guidetti hanno subito risposto presenti, impattando la serie e tornando favorite contro le giovani ed imprevedibili ragazze di Terzic. Ad entrambe sono servite prestazio-

ni monstre dei propri opposti per avere la meglio delle avversarie (27 per Haak, 29 per Egonu). Prevista per il tardo pomeriggio (ore 18 italiane) la terza sfida, un ottimo anticipo da gustare in attesa di Conegliano-Monza, sabato alle 20.45 a Villorba.

F.M.C.



LIBERO Monica De Gennaro

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Articoli Selezionati

CAMPIONATO SUPERLEGA

06/05/22	Gazzetta del Sud	15	Callipo, mercato in fermento Orduna e Buchegger vicini	<i>Iannello Francesco</i>	1
06/05/22	Provincia Como	48	Anzani e Negretti Così in finale di serie A	<i>A.Gaf.</i>	2

Pallavolo Serie A2 maschile: con Cezar Douglas in panchina

Callipo, mercato in fermento Orduna e Buchegger vicini

Le prime ufficialità dovrebbero giungere a breve

Francesco Iannello

VIBO VALENTIA

Ancora pochi giorni di attesa e poi il mercato della Tonno Callipo Volley, stagione 2022-23, entrerà nel vivo. La società giallorossa sta lavorando sottotraccia sfruttando il tanto tempo a disposizione per programmare la prossima stagione. Dopo la dolorosa retrocessione, il club del presidente Pippo Callipo ha chiari gli obiettivi: creare le condizioni per provare un'immediata risalita nell'olimpo della pallavolo italiana. La stagione pallavolistica è ancora in corso con la finale scudetto in SuperLega tra Perugia e Civitanova, i play-off per il quinto posto, i play-off promozione dalla A2 in SuperLega e i play-off promozione dalla Serie A3 alla Serie A2. Ci sarà, dunque, da attendere ancora qualche giorno prima delle prime ufficializzazioni per ciò che concerne il mercato. La sensazione è la settimana prossima possa essere la prima di una serie di annunci importanti.

Come già scritto sulle colonne di questo giornale, la scelta sull'allenatore è stata fatta: sulla panchina giallorossa della Callipo siederà il brasiliano Cezar Douglas. Il coach verdeoro è attualmente impegnato nei play-off promozione di A2 con Santacroce in semifinale contro Cuneo. Persa Gara 1, dovesse terminare la corsa dei toscani domenica in Gara 2 a Cuneo, la settimana prossima potrebbe già avvenire l'annuncio ufficiale del nuovo condot-



Santiago Orduna Il palleggiatore corteggiato dalla Callipo Vibo

tiero giallorosso. Ma non è tutto, anzi. Il ds De Nicolo e il vicepresidente Filippo Maria Callipo avrebbero chiuso due importantissime operazioni di mercato. Sarebbero, infatti, in dirittura d'arrivo due acquisti che darebbero già una fisionomia molto importante alla prossima rosa.

La Callipo ha infatti messo le mani su due pezzi da novanta come Santiago Orduna (palleggiatore) e Paul Buchegger (opposto). Si tratta di due giocatori di livello internazionale che alzerebbero notevolmente il tasso tecnico e la qualità di una Callipo che, dunque, mira a costruire una rosa di altissimo livello.

Orduna non ha bisogno di presentazioni: alzatore italo-argentino classe 1983, in SuperLega da un decennio tra Padova, Ravenna, Modena e Monza, è uno dei palleggiatori più forti del massimo campionato. Buchegger, austriaco classe 1996, è un opposto che conosce bene l'Italia avendo giocato prima ad Ortona in A2 e poi in SuperLega tra Ravenna, Monza e Modena. Peraltro, entrambi erano vicinissimi a vestire la maglia della Tonno Callipo già qualche anno fa.

Ma non è finita qui: la società giallorossa potrebbe confermare l'esperto centrale Candellaro, mentre nel ruolo di libero i fari sono puntati su Mimmo Cavaccini, in uscita da Cisterna. Insomma, una Callipo che punta a costruire un forte roster e ampio nel quale probabilmente potrebbero fare parte anche giovani prospetti interessanti.

In uscita, capitano Saitta è destinato a vestire la maglia di Padova, mentre il libero Rizzo potrebbe accasarsi a Taranto. Sta di fatto che con queste operazioni la società del presidente Callipo mantiene, di fatto, anche le antenne dritte qualora, ipotesi tutta da verificare poi più avanti, la società vincitrice dei play-off promozione di A2 in SuperLega non abbia la forza economica per reggere l'impatto della SuperLega. Ma in ogni caso, gli obiettivi della società sono focalizzati sulla A2 e su un campionato che si preannuncia molto, ma molto difficile con tanti club che vorranno dire la loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 18 %

Anzani e Negretti Così in finale di serie A

Pallavolo

— Vince la Cucine Lube, perde al quinto set il Vero Volley. Un successo e una sconfitta nelle gare 2 delle finali scudetto maschile e femminile di volley.

A Civitanova, la Lube del centrale comasco Simone Anzani s'è imposta 3-0 su Perugia: 25-21, 29-27 e 25-22 i parziali della gara giocata mercoledì. Per Anzani, sette punti personali nella partita che ha regalato il 2-0 nella serie contro la Sir Safety Conad. Gara 3 si svolgerà domenica alle 18 a Perugia.

Non è invece bastato il calore di quasi 4200 spettatori per spingere il Vero Volley Monza alla vittoria in gara 2 dei playoff scudetto del campionato femminile di volley.

La formazione monzese, nella quale milita il libero di Fino Mornasco Beatrice Negretti, ha infatti perso al quinto set, 2-3, contro la Prosecco Doc Imoco Conegliano. Parità, ristabilita, dunque, tra le due contendenti al titolo tricolore (1-1), che ora si affronteranno sabato sera al Palaverde di Villorba, Treviso, per gara 3. L'inizio è fissato alle 20.45.

A.Gaf.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 5 %